Isolare la giunta di Pinochet anche nello sport

Per Cile-Italia altro «No» della Consulta dello sport di Spoleto

Anche la «Consulta dello sport» del comune di Spoleto si è pronunciata, all'unanimità, contro la disputa della finale di Coppa Davis Cile-Italia a Santiago, per l'isolamento completo della giunta assassina di Pinochet anche nel campo dello sport e per una iniziativa del governo italiano e della massima autorità sportive (CONI) che ribadisce l'opposizione al regime dei golpisti cileni e imponga alla nostra Federtennis di annullare la trasferta di Santiago. E' questa della «Consulta sportiva» del Comune di Spoleto l'ennesima presa di posizione contro una trasferta che in ogni caso finirebbe per dare al regime cileno un minimo di riconoscimento, sia pure in campo sportivo. Nello stesso senso si sono pronunciate già autorevoli forze politiche, sportive, sindacali, del libero associazionismo, del governo locale (comuni, province e regioni). La volontà del popolo italiano di negare ai fascisti di Santiago la pur minima occasione di far credere che si stia allentando la ferma opposizione al loro regime viene ribadita ogni giorno. Soltanto la Federtennis (che gioca allo scaricabarile), il CONI e il Governo italiano non si sono ancora pronunciati, ma a questo punto essi non possono più tacere. Una loro iniziativa si impone e deve essere una iniziativa chiara, netta; l'atteggiamento ambiguo tenuto sino ad oggi non può trovare ulteriore giustificazione, come rileva la stessa Consulta spoletina nel suo comunicato.

La Consulta sportiva di Spoleto si era riunita per esaminare una serie di problemi ed ha detto il suo «No» a Cile-Italia approvando una mozione presentata dall'assessore compagno Corinti, dal presidente dell'ARCI-UISP e dal Circolo di Tennis di Spoleto Alberto Andreini.

La mozione sottolineava, tra l'altro, che «la Consulta dello sport di Spoleto, nel ribadire il suo impegno antifascista denuncia apertamente l'atteggiamento ambiguo e poco chiaro tenuto dal governo italiano, dal CONI e dalla Federtennis sulla possibilità di partecipazione della nostra nazionale alla finale della Coppa Davis in Cile, dove vige tuttora un regime di sopraffazione delle libertà politiche e di espressione culturale e l'esempio più odioso di violazione dei diritti civili e di ferocia poliziesca».

Oggi (ore 13) Giro di Roma (marcia e corsa)

Il messicano Bautista torna per fare il «bis»

Le due gare si svolgeranno sui viali di Villa Borghese — Ieri i partecipanti ricevuti dal sindaco Argan

Oggi sui viali di Villa Borghese si disputerà il «cinquantesimo» Giro di Roma di corsa e di marcia. Alle ore 13 partiranno da piazza di Siena i concorrenti per la gara di corsa e alle ore 14,10 quelli per la gara di marcia: percorreranno, gli uni e gli altri, sei giri di un percorso che da piazza di Siena li porterà fino al piazzale del Pincio per tornare nella conca di piazza di Siena.

Daniel Bautista Rocha da Monterrey, il messicano campione olimpionico di marcia, già vincitore della passata edizione è tornato a Roma e pone dall'alto della sua classe (tra l'altro alcuni giorni or sono ha migliorato il record mondiale dei 25 chilometri) un'ipoteca sulla gara di marcia. Lo accompagnano tre suoi connazionali: Domingo Collini, Angel Flores e Ernesto Canto.

Lo schieramento dei concorrenti alla prova di marcia comprende oltre cento partecipanti, tra i quali, oltre ai menzionati messicani, il belga Goujon, il francese Goarnung, i tedeschi della Repubblica federale Scwarz e Binder, gli inglesi Flynn e Mills, il polacco Bulakowski e gli italiani Visini, Canini, Zambaldo, Grecucci, Buccione, Carpentieri, Bellucci e Maurizio e Giorgio Damilano.

Anche nella gara di corsa il vincitore dell'anno scorso è tornato a riproporre la sua candidatura: l'inglese Plain per fare il «bis» dovrà tuttavia tenere a bada elementi di buona levatura quali i francesi Sehedic e Bernadeu, il tedesco della Repubblica federale Mann, il belga Schools, il polacco Orzel e tra gli italiani Accaputo, Risi, Timpano, De Persio ed il giovane Barbonetti.

Il ritorno della manifestazione nello scenario di Villa Borghese avviene dopo che per tredici anni aveva cercato altrove una collocazione. L'insistente impegno delle forze democratica che operano a Roma di ridare ai parchi una loro funzione e un ruolo nella vita della città, trova in questa decisione, che gli organizzatori hanno preso anche incoraggiati dall'Amministrazione comunale, una concreta risposta positiva.

Ieri i partecipanti sono stati ricevuti dal Sindaco di Roma professor Giulio Carlo Argan. «*...L'impegno di questa Amministrazione, teso a fare di Roma una città vivibile sotto ogni aspetto, non potrà non comprendere interventi volti alla creazione di strutture sportive e alla realizzazione di momenti di partecipazione collettiva, come la manifestazione odierna*»: così il Sindaco ha concluso il suo saluto agli intervenuti. Certamente il significato e il ruolo di questa manifestazione sportiva organizzata dai colleghi del «Corriere dello Sport» non potevano essere meglio riassunti.

Lo sport oggi in TV (II canale)

Il programma sportivo di oggi sul secondo canale televisivo ha subito alcune modifiche e pertanto risulta così articolato: 14.40-16.10: telecronaca diretta dall'Arena di Milano dell'incontro di rugby Italia-Australia (telecronista Paolo Rosi). 16.10-16.30: sintesi del Giro di Roma di corsa e marcia. 16.30-17: prima parte della sintesi delle partite delle Coppe europee di calcio. 18,25-18.42: (rubrica sport sera): seconda parte della sintesi delle partite delle Coppe europee di calcio.

A Milano

Rugby: oggi l'Italia contro l'Australia

MILANO, 3

La nazionale italiana di rugby, alla costante ricerca di una dimensione internazionale di prestigio, si troverà di fronte domani all'Arena di Milano in amichevole i «canguri» australiani, una delle più forti squadre del mondo di rugby.

Al termine dell'allenamento di ieri il tecnico della Nazionale Roy Bish ha scelto per la partita la seguente formazione: Caligiuri, Marchetto, Gaetaniello, Francescato, Rossi, Ponzi, Manni, Bonetti (cap.), Baraldi, Mariani, Fedrigo Camiscioni, Bona, Monfeli, Piovan.

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino
ACIS 10-10-49

Coppa dei Campioni - I granata eliminati dal Borussia (0-0 nel retour match)

Espulso anche Castellini ma i granata non perdono

Oltre al portiere cacciati dal campo Caporale, allo scadere del primo tempo e Zaccarelli - Pulici (ferito al capo) prima ammonito e poi sostituito da Garritano - Prodezze di Graziani a guardia della rete dalla mezz'ora della ripresa

BORUSSIA: Kneib; Vogts, Schaeffer; Wittkamp, Bonhof, Wholers; Simonsen, Wimmer, Heidenreich, Stielike, Heynckens (a disposizione: Kleff, Klinkhammer, Del Haye, Hannes, Nielsen).

TORINO: Castellini; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Caporale; Butti, Patrizio Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici (a disposizione: Cazzaniga, Gorin, Garritano, Bertocchi, Biangero).

ARBITRO: Delcourt (Bel.).

Dal nostro inviato

DUSSELDORF, 3.

Ha sperato fino all'ultimo, ha lottato fino in fondo con grinta, con orgoglio e fiera determinazione in una partita drammatica che l'ha visto arrivare in fondo con soli otto uomini per le espulsioni, l'ultima delle quali soltanto sacrosanta, di Caporale prima, Zaccarelli poi e Castellini infine. Ma non ce l'ha fatta. A partita conclusa è rimasto in mano al Torino un pareggio che, ancorché apprezzabile e anzi lusinghiero da far storia a sé, non basta a salvarlo dall'eliminazione.

Lasciano così la Coppa, i granata, ripromettendosi di rifarsi nella prossima, che val già un'implicita promessa di vincere pure l'attuale campionato, ma soprattutto amareggiati di non aver potuto onorare questa fino in fondo per le assenze determinanti di Claudio Sala e Pecci, uomini che evidentemente non si possono regalare a squadre come il Borussia, indubbiamente tra le migliori europee, se non la migliore in senso assoluto. Chiaro che stasera i tedeschi, forti del vantaggio acquisito a Torino, non abbiano ritenuto di dover spingere al massimo, onde evitare gratuiti rischi, ma la loro caratura, le loro enormi capacità potenziali non hanno ugualmente mancato di lasciarle intendere. Per cui il pareggio del Torino, anche se inutile agli effetti pratici e anche se in certo qual modo «macchiato» da quelle tre espulsioni che abbiamo detto, ha pur sempre un suo significato e un suo valore: tutti, da Castellini a Pulici e a Garritano, poi, hanno per l'occasione sputato come si dice l'anima e se non è servito non hanno in fondo alcunché da rimproverarsi. I migliori, forse, sono apparsi Mozzini, Danova e i difensori in genere, ma quello che più in generale va segnalato è l'orgoglio del complesso, l'amore di ognuno ai colori sociali. Dei tedeschi niente che già non si sapesse: uno squadrone autentico con Vogts, Bonhof, Wholers, Heynckes e il giovane Stilike in cattedra, ma con il sottofondo, soprattutto, di una intesa perfetta nell'interpretazione spontanea e armoniosa di schemi che tutti conoscono a memoria. Ma vediamo, adesso, il match.

La serata non è molto fredda ma umida. Ha da poco smesso di piovere, ma ha tutta l'aria d'essere solo una parentesi. Da Moeanchengladbach è arrivata gran folla e da un po' tutt'intorno italiani a migliaia; un po' tiepido invece il tifo locale, se gli spalti non sono propriamente zeppi. L'immancabile banda di un gruppo folkloristico riempie l'attesa mentre i giocatori si «riscaldano» sul prato. C'è anche Zaccarelli, segno evidente che il suo miglioramento nelle ultime ore è stato notevole, fino a togliere a Radice i residui dubbi che gli erano rimasti.

Nessuna novità in campo tedesco: la formazione è quella annunciata con abbondante anticipo. Avvio in buon orario e palla al Borussia che tenta senza felice esito il primo affondo.

Anche le marcature, nelle due parti, non riservano variazioni sul previsto. In quella biancoverde Vogts prende infatti cura di Pulici e Shaeffer di Graziani, Wittkamp è battitore libero e Bonhof si aggiunge, come suole, al centrocampo: in quella granata Mozzini s'incolla a Heynckes, Santin a Heidenreich e Danova a Simonsen. A centrocampo Salvadori gioca su Stilike, Butti su Wholers e P. Sala su Wimmer, mentre Zaccarelli segue da vicino le piste di Bonhof e viceversa. Al 5' il primo portiere chiamato in causa è Kneib per una secca sventola di Pulici: parata comoda perché il tiro è centrale. Prima ammonizione, subito dopo, per Caporale che atterra in malo modo Heidenreich. Gioco in senso vero, in queste prime battute, non se ne vede molto; solo agonismo, talvolta acceso, se anche Pulici si becca un'ammonizione. Al 10' Borussia a un pelo dal gol: sbaglia Simonsen sparando su Castellini in uscita dopo un mirabile «triangolo» con Heynckes che lo aveva liberato a rete. I granata, non poco innervositi dalle decisioni «casalinghe» dell'arbitro, stentano a sviluppare i loro temi migliori, ma al 15', sempre con Pulici, portano la minaccia nei pressi di Kneib che si salva come può. Borussia in «pressing» da qui in avanti, sorretto da Wholers e Stilike ma ne cava, al momento soltanto un palo di calci d'angolo. Al 21' Castellini esce a valanga sui piedi di Wholers e si becca un gran calcio al ginocchio. Subito dopo «numero» di Wimmer che salta tutti e mette al centro una deliziosa palla-gol che, a portiere ormai battuto, Santin spazza via. E siamo al 25', quando su un rapido rovesciamento di fronte propiziato da un lancio lungo di tutti, Schaeffer colpisce male di testa e alza a candela: per Graziani, che irrompe come falco, la stessa occasione di Firenze: stavolta però la spreca.

Ritorna sotto il Borussia e una palla gol facile la sbaglia Wimmer per eccesso di altruismo: mette infatti al centro per Heynkes quando, da due passi soltanto, avrebbe potuto, e dovuto, concludere da solo. Il «Toro» comunque è adesso vivo più che mai e una sua manovra per linee verticali, al 36', riscuote applausi: che scendono fragorosi fino al Reno, e uno slalom in area di Graziani al 38' fa scorrere sudor freddo per la schiena di Kneib.

Colpi di scena al 43': Heidenreich, con un tocco magistrale, libera sulla destra Simonsen che s'invola a rete: Caporale «bruciato» sullo scatto non trova di meglio che sgambettarlo in malo modo: cartellino rosso, e fuori! e cartellino giallo per Zaccarelli, che protesta. Adesso si va al riposo, ma ha da essere da qui in avanti dura.

Una sorpresa al rientro: non c'è Pulici, nelle file torinesi, rimpiazzato da Garritano. I tedeschi riprendono il «pressing», ma l'argine granata tiene... ammonito anche Butti, da un arbitro che ai «Toro» non ne perdona mezza, e si va avanti sul cliché di prima: con Graziani e C., cioè, sempre solleciti all'affondo di rimessa. La superiorità dei biancoverdi adesso via via si accentua e nei pressi di Castellini l'area spesso ribolle: le mischie si succedono alle mischie, i corner ai corner; Castellini comunque se la sbriga sempre.

Al 15' la trappola del fuori gioco si inceppa e Heidenreich fila via solo verso il gol, Mozzini lo raggiunge e lo atterra: per fortuna, fortuna del «Toro» s'intende, è soltanto al limite dell'area e ne sorge così un semplice calcio di punizione, senza esito. Un gran tiro di Wittkamp al 18' su cui si accartoccia Castellini, un colpo di testa di Heynckes a lato, una ammonizione anche a Garritano per fallo su Zimmer sono il compendio di questa fase completamente tedesca. Al 23' nel Borussia entra Del Haye a sostituire Heidenreich e, un minuto dopo, il signor Del Court completa la sua opera espellendo anche Zaccarelli reo di un comune fallo di gioco su Bonhof. Al 26' Castellini crede opportuno farsi giustizia da sé e «sradica» letteralmente appena entrato Del Haye che stava, palla al piede, per entrare in area: altra espulsione, questa volta sacrosanta, e in porta va Graziani, che si dimostrerà poi altrettanto bravo da portiere come da attaccante. Chiaro che ormai la partita non ha più storia; i granata in otto fanno solo quel che possono e lo fanno anche bene. Attorno a Graziani è l'assedio, ma bene o male la rocca tiene. Fino alla fine. Viene sancita da uno 0-0 che è un fondo, risultato di tutto rispetto. Nella speranza, magari, che possa andar meglio l'anno prossimo.

Bruno Panzera

COPPA DEI CAMPIONI

	AND.	RIT.
Real Madrid-Bruges	0-0	0-2
Trabzonspor-Liverpool	1-0	0-3
St. Etienne-Eindhoven	1-0	0-0
Ferencvaros-Dynamo Dresda	1-0	0-4
Banik Ostrava-Bayern	2-1	0-5
TORINO-Borussia M.	1-2	0-0
Dinamo Kiev-Paok Salonicco	4-0	2-0
Zurigo-Turun Turku Palloseura	2-0	1-0

● **QUALIFICATE: Dinamo Dresda, Borussia M., Dinamo Kiev, Zurigo, St. Etienne, Bruges, Bayern, Liverpool.**

COPPA DELLE COPPE

	AND.	RIT.
Dinamo Tbilisi-MTK Budapest	1-4	0-1
Aris Bonnevoie-Southampton	2-5	1-4
Atletico Madrid-Hajduk Spalato	1-0	Oggi
Broavista Porto-Levski Sofia	3-1	0-2
Anderlecht-Galatasaray	5-1	5-1
Amburgo-Heart Midlothian	4-2	4-1
Slask Wroclaw-Bohemians Dublino	3-0	1-0
Apoel-NAPOLI	1-1	Oggi

● **QUALIFICATE: MTK Budapest, Levski Sofia, Anderlecht, Southampton, Amburgo, Slask Wroclaw.**

COPPA DELL'UEFA

	AND.	RIT.
Akademik Sofia-MILAN	4-3	0-2
Colonia-Grasshoppers	2-0	3-2
Shakhter Donetsk-Honved	3-0	3-2
Wisla Cracovia-Molenbeek	1-1	1-1
Hibernian-Oesters	2-0	1-4
Kaiserlautern-Feyenoord	2-2	0-5
Bratislava-Queens Park Rangers	3-3	2-5
Basilea-Atletico Bilbao	1-1	1-3
Magdeburgo-Dinamo Zagabria	2-0	2-2
AEK Atene-Derby County	2-0	3-2
Eintracht-Espanol	2-1	0-2
Swarovski Innsbruck-Videoton	1-1	0-1
Austria Salisburgo-Stella Rossa	2-0	0-1
Barcellona-Lokeren	2-0	Oggi
Manchester United-JUVENTUS	1-0	0-3
Studentesc Bucarest-Schalke 04	0-1	0-4

● **QUALIFICATE: Stella Rossa (Belgrado), Shakhter Donetsk, Colonia, Oesters, Magdeburgo, Videoton, JUVENTUS, Atletico Bilbao, MILAN, Feyenoord, Molenbeek, Queens Park Rangers, AEK Atene, Espanol, Schalke 04.**

COPPA UEFA: **I bianconeri con una doppietta di Boninsegna e un gol di Benetti si qualificano per gli ottavi**

La Juve si impone agevolmente per 3-0 sul Manchester United

L'ex interista si è confermato il solito temibile opportunista delle aree di rigore - Errori tattici della panchina inglese - Infortunio a Francesco Morini, costretto ad abbandonare dopo solo sette minuti di gioco

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

MANCHESTER UNITED: Stepney; Nicholl, Albiston; Daly, Greanhoff, Houston; Coppell, McIlroy, Pearson, Macari, Hill.

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

MARCATORI: I tempo Boninsegna al 29'; II tempo al 18' Boninsegna, Benetti al 40'.

Dalla nostra redazione

TORINO, 3

Tutto esaurito al comunale per il ritorno di Juventus-Manchester United e i microfoni dello stadio hanno già annunciato le formazioni: sono le stesse dell'andata. Un folto gruppo di tifosi inglesi hanno occupato un settore con le loro bandiere della tribuna laterale e si apprestano con la passione di sempre di cui vanno famosi in tutto il mondo, a sostenere la propria squadra che parte con il vantaggio di 1-0.

Stesse formazioni quindi dell'andata ma non occorre molta fantasia per immaginare che la fisionomia della gara sarà diversa. Inizia la gara ed è arrivata puntuale anche la pioggia, e Bettega non indietreggia come a Manchester ma tiene sul «chi vive» Nicholl e su Boninsegna operaro Greenhoff, in prima battuta, e Houston. McIlroy gioca indietro e su di lui si è piazzato Tardelli invece di Gentile che si è trasferito su Coppel. I due nazionali Hill e Person sono affidati alle cure di Cuccureddu e Morini. A centrocampo si fronteggiano inoltre Furino e Daly, Benetti e Macari.

Al 4' Cuccureddu ha la possibilità di segnare: su un disimpegno della difesa inglese viene a trovarsi solo in area: gran legnata rasoterra ma Stepeney si getta in tuffo e riesce a deviare in angolo alla sua destra. All'8' Morini chiede il cambio: si tocca la coscia destra (stiramento?) ed entra Spinosi. Al 10' Bettega impegna il portiere inglese e all'11' prima azione inglese (e sarà l'unica di tutti i 45') con Hill che di testa manda fuori. Coppel gioca indietro e risucchia Gentile, mentre McIlroy sacrifica indietro Tardelli. La gara è aperta e la Juventus dà l'impressione di voler giocare con prudenza e tentare il gioco di rimessa. Al 20' Cuccureddu centra forte dalla destra ma Stepeney in tuffo interviene e Houston libera definitivamente la sua area. Al 26' tenta Boninsegna e la palla va fuori di poco. Piove a dirotto sui poveri spettatori allo scoperto e speriamo che non piova sulle speranze juventine.

Gli inglesi temporeggiano e Macari, che indugia lungo la linea laterale, viene ammonito dall'arbitro ungherese Palotai. Poco aiuto viene fornito a Pearson e ad Hill; isolati e stretti nella morsa della difesa juventina. Alla mezz'ora Causio porge per Tardelli che finalmente si decide ad invadere la metà campo avversaria e recupera una difficile palla lungo il «fuori» alla sua destra. Quasi giunto sul fondo centra forte: si avventano in quattro e Boninsegna spinge in rete imparabilmente ed è il suo secondo gol in coppa con la maglia della Juventus.

Al 35' tenta ancora Boninsegna su una rimessa di Scirea: fugge solo invano inseguito da Greenhoff mentre esce Stepeney dai pali: sul pallonetto il portiere riesce a stento a deviare in corner, sopra la traversa. Al 42' Furino affronta in malo modo Macari lanciato verso l'area juventina: si guadagna una ammonizione che diventerà squalifica essendo Furino recidivo. Allo scadere corner per la Juventus, tacco del difensore Nicholl, Boninsegna tira in porta e il portiere è battuto, ma Albiston salva sulla linea bianca. Gli juventini reclamano ma lo arbitro non accetta la contestazione bianconera.

Inizia la ripresa e Bettega al 2' inceppica sotto porta e al 6' un centro di Coppel vede giungere in ritardo a pochi metri dalla porta Pearson e McIlroy con un brivido sugli spalti. Un minuto dopo tenta Coppel da fuori area e Zoff devia in angolo con un gran volo. Tardelli intanto sale in cattedra, ma Causio lascia ancora a desiderare.

Benetti e Furino fanno quello che possono, ma ognuno avrebbe bisogno di una spinta più ragionata.

Al 3' un perfetto allungo di Boninsegna in un'azione di contropiede offre a Bettega la possibilità di segnare ancora ma Stepney devia in corner con un tuffo. Cuccureddu frai migliori in campo monta un'inesorabile guardia al piccolo Hill e Spinosi che ha sostituito Morini non solo non sfigura su Pearson ma offre una prestazione degna di menzione. Gli inglesi non sembrano più in grado di andare a rete: ormai sono «cotti».

Al 41' Causio sulla destra per Benetti che viene a trovarsi solo in fuga: entra in area e sferra un gran tiro che gonfia la rete di Stepney. E' il suo primo gol della stagione bianconera e il tentanati — almeno nelle prime battute — al di là della linea mediana. Passano una manciata di secondi e il signor Linemayr, austriaco, con gesti delle mani fa capire che il gioco si deve interrompere perché la maglia di Jvanov porta il numero 14 e ciò — nello schieramento iniziale — non è consentito dal regolamento UEFA. Si rimedia un po' scucendo l'uno un po' coprendolo con il nastro adesivo. E finalmente dopo la pantomima, si riprende.

Dimitrov e Paunov non sembrano stasera impensierire granché, al contrario di quel bordello combinato a Sofia ed il Milan — che come dicevamo ieri finalmente si è messo a correre — può giostrare con calma.

Al 14' i rossoneri passano in vantaggio con un gol limpidissimo. L'azione piglia un avvio da Maldera, la prosegue Calloni che in corsa scambia con Vincenzi. Il ragazzino gli restituisce sempre in corsa il pallone e al vertice del triongolo il gioco è fatto, il povero Tikanov inutilmente proteso: uno a zero.

Passano due minuti e sembra il raddoppio su encomiabile tiro al volo di Vincenzi, ma stavolta Anghelov trova il momento buono per metterci il piede.

Il secondo gol viene comunque al 29' su azione di calcio d'angolo: batte dalla bandierina Calloni e Giorgio Morini, pur senza ergersi, devia con la testa dentro i pali.

Brivido al 40' quando Cialev riesce a calciare in corsa arrancando alla meglio su Rivera. La palla entra in gol, ma il guardalinee resta immobile con la sua bandierina a scacchi alzata e Linemayr annulla: il terzino bulgaro era in fuorigioco, e sul 2-0 si prosegue.

Al 27' un'occasione anche per i bulgari: Manolov, imbeccato da Paunov, si trova sui piedi la palla gol, ma riesce incredibilmente a sprecarla appoggiando debolmente tra le braccia di Albertosi. L'ultimo quarto d'ora non è certo uno spettacolo esaltante. Vincenzi cerca a questo punto l'affermazione personale (visto che Calloni, nonostante tutto, è andato già a segno), ma la sua buona volontà — oltre ad essere in qualche caso dannosa — non è premiata. Per Vincenzi una manta sul collo a fine partita, per il Milan e per Marchioro un passo avanti e un po' di respiro.

g. m. m.

COPPA UEFA: **Eliminata l'Akademik (2-0)**

Il Milan con 2 gol supera il turno

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Morini, Bet, Turone (Biasiolo dal 13' s.t.); Rivera, Capello, Bigon, Vincenzi.

AKADEMIK: Tikanov; Cialev, Anghelov; Jvanov, Juri, Nikolov (Losanov 46'); Jankov, Simov, Paunov, Manolov, Spassov, Dimitrov.

ARBITRO: Linemayr (Austria).

MARCATORI: primo tempo al 14' Calloni, al 29' G. Morini.

Dalla nostra redazione

MILANO, 3.

Milan che vince non esalta, Milan che esalta non vince. Se domenica a Napoli i rossoneri avevano scelto la seconda più stoica ipotesi, stasera ha preferito ricredersi davanti all'Akademik che all'andata aveva loro giocato uno scherzetto mica da ridere. Niente paura: stavolta è finita 2-0 per i nostri eroi, ed il turno è passato secondo logica.

L'Akademik, squadra mediocre del campionato bulgaro, vistasi stasera appaiata sul piano del ritmo, si lascia andare anche a qualche falluccio di troppo. Buon per la partita che il Milan è in acque tranquille e la rissa non si accende come la superficialità di un arbitro del tipo di Linemayr — preoccupato solo di farsi notare con gesti plateali — farebbe temere.

Si comincia con un tacco di Rivera per Vincenzi che perfora la difesa bulgara, ma non giunge in tempo per il calcetto decisivo. In difesa, la «zona» rossonera è assai visibile dal momento che i bravi studentelli di Sofia se ne stanno quasi sempre rintanati — almeno nelle prime battute — al di là della linea mediana. Passano una manciata di secondi e il signor Linemayr, austriaco, con gesti delle mani fa capire che il gioco si deve interrompere perché la maglia di Jvanov porta il numero 14 e ciò — nello schieramento iniziale — non è consentito dal regolamento UEFA. Si rimedia un po' scucendo l'uno un

Una giornata di squalifica al campo calabrese

Catanzaro - Roma si gioca a Cosenza?

Non è da escludere che si giochi a Lecce o Napoli (sede gradita dai giallorossi)

In seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa al Comunale di Torino, il giudice sportivo ha deciso di squalificare per una giornata il campo del Catanzaro, colpevole indiretto degli episodi avvenuti durante e a fine gara. Alla Juventus è stata data un'ammenda di un milione di lire. Questa la delibera del giudice sportivo: «Premesso che al 37' del secondo tempo un sostenitore della squadra ospitata, raggiungeva il terreno di gioco e che al 40' e al 42' sempre della ripresa due altri sostenitori del Catanzaro entravano in campo senza raggiungere il terreno di gioco e che al termine della gara circa trenta sostenitori sempre della società ospitata, superato il sistema di protezione del campo entravano per alcuni metri all'interno del campo, senza raggiungerlo perché respinti dalla forza pubblica; ritenuta la responsabilità oggettiva della squadra ospitata e considerata la recidività della stessa delibera quanto segue: di infliggere al Catanzaro la squalifica del campo di giuoco, con decorrenza immediata, per una giornata effettiva di gara; di infliggere alla Juventus l'ammenda di un milione di lire; di rimettere gli atti al comitato di Presidenza della Lega Nazionale professionisti per quanto di competenza».

Naturalmente la decisione presa dall'avvocato Barba ha colto di sorpresa l'ambiente sportivo della città calabrese. Nessuno si aspettava una punizione così severa. Contro la decisione del giudice sportivo, la società calabrese ha proposto un reclamo d'urgenza, che sarà discusso domani. Il Catanzaro chiederà una diminuzione della squalifica in una pena pecuniaria. Nel frattempo è stata avanzata alla Lega (se il ricorso verrà respinto) di poter disputare la partita con la Roma sul terreno «neutro» di Cosenza.

Per quanto riguarda la serie «A», il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Negrisolo (Verona), mentre in serie «B» ha sospeso per due giornate Cantone (Catania) e per una ciascuno Favalli (Palermo) e Giovannone (Taranto).

Ieri alla disciplinare sono stati presi in esame i ricorsi di Umberto Lenzini e il general manager della Roma Mupo avverso alla squalifica di un anno, per aver avuto rapporti con il mediatore Walter Crociani. Il verdetto verrà reso noto solamente venerdì. Infine è stato deferito alla commissione federale il presidente del Vicenza Farina.

COPPA DELLE COPPE: oggi (14,30) al San Paolo

Napoli - Apoel una formalità?

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3

Napoli-Apoel: una formalità? Pesaola dice di no.

«I ciprioti — ha ribadito — giocano un buon calcio. Anche se non temo per l'incontro di domani, devo riconoscere che l'Apoel fino a prova contraria ci ha fatto correre parecchio a Nicosia nella partita di andata. Correvano come dannati e ci hanno impegnato fino in fondo. Domani è chiaro, avremo il vantaggio di giocare in casa e per di più su un campo sul quale loro possono incontrare delle difficoltà, essendo il terreno del S. Paolo più largo di quello di Nicosia. Ma ciò — ripeto — non deve autorizzarci a sottovalutare i nostri avversari».

Janich, general manager della società, pur dicendo un gran bene dei ciprioti, è apparso meno preoccupato e, a nostro avviso, più sincero di Pesaola.

«In fondo — ha ammesso dopo aver assistito all'allenamento dei ciprioti — ci sono almeno tre gol di differenza tra l'Apoel e il Napoli».

Intanto permangono dei dubbi sulla formazione che domani Pesaola manderà in campo. Il tecnico, infatti, ha rimandato ogni decisione in merito a domani mattina.

Le incertezze riguardano l'impiego di Juliano e di Chiarugi. Il capitano accusa ancora una leggera contrattura da fatica all'adduttore sinistro; l'ala risente di uno stiramento al tendine d'Achille sinistro.

Sul fronte cipriota vi è una serenità, quasi rassegnazione oseremmo dire.

«Speriamo solo di fare una bella figura», ha dichiarato laconicamente l'allenatore Partakis.

Ricordiamo che l'Apoel è composta da giocatori dilettanti.

Gli azzurri da ieri sera sono in ritiro presso un albergo cittadino. Pesaola ha voluto una vigilia come tante, dunque, malgrado gli scarsi pericoli che domani correranno i suoi uomini. La partita avrà inizio alle 14,30.

Marino Marquardt

Squalificato Bentini Lassandro tricolore dei pesi superwelters

Il combattimento valido per il titolo italiano dei pesi superwelters (vacante per la scomparsa di Castellini) disputato ieri a Pesaro tra Bentini e Lassandro si è concluso con la vittoria di Lassandro per squalifica di Bentini dopo 1'38" della seconda ripresa. Durante una fase del combattimento Lassandro ha riportato una ferita all'arcata sopracigliare destra e l'arbitro ha decretato lo stop assegnando la vittoria e il titolo a Lassandro.

Oggi galoppo di lusso all'ippodromo romano

Alle Capannelle il premio Tevere

Oggi, all'ippodromo romano delle Capannelle e in programma il classico premio Tevere, primo severo esame per i puledri di due anni alla caccia della ricca dotazione di 32 milioni e mezzo di lire dalla prova. La corsa, inclusa nel circuito europeo al gruppo 2, si svolge sulla distanza di 1600 metri della pista grande ed è tradizionalmente molto dura per lo stato del terreno che normalmente, in questo periodo, è assai fatiscoso. Anche quest'anno le condizioni climatiche confermano la tradizione e il vincitore del Tevere dovrà faticare non poco per imporsi. Il numero uno italiano è rappresentato da Alpherat, della scuderia romana Hermess, noto per avere corso molto bene oltreoltre. Non è disturbato dal pesante, ed a nostro avviso merita i favori del pronostico anche se, oltre ai rappresentanti nazionali, dovrà affrontare il francese Hasty Reply e l'inglese Baudelaire, calato a Roma con la seria intenzione di portarsi via il ricco premio.

La mancanza di linee dirette tra questi tre concorrenti, tra i quali a nostro avviso è da ricercare il nome del vincitore di questa edizione del Tevere, rende assai arduo il pronostico, lasciando allo stato del terreno che potrebbe favorire qualche altro concorrente, sulla carta meno dotato.